



*Allegato A – Servizio Civile Universale Italia*

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

**TITOLO DEL PROGETTO:**  
Generare processi educativi – Caritas Molfetta

**SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:**  
Settore: Assistenza  
Area di intervento: Minori  
Codice: A03

**DURATA DEL PROGETTO:**  
12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**  
Sostenere i processi di inclusione socio-culturale dei minori, prevenendo i fenomeni di devianza e micro-criminalità, favorendo la partecipazione attiva alla vita della comunità, promuovendo la cultura della giustizia, del senso civico e della pace.

**RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

ATTIVITA' GENERALE	ATTIVITA' SPECIFICA	RUOLO PER GLI OPERATORI VOLONTARI
1 – accompagnamento e presa in carico socio-educativa	1.1 Supporto alle attività di animazione, sostegno scolastico, accompagnamento alle attività socio-educative	Gli operatori del SCU durante le attività programmate sperimenteranno pratiche di interazione empatica e di ascolto attivo
2 - prevenzione dell'analfabetismo di ritorno e della dispersione scolastica	2.1 Sostegno scolastico	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori strutturati durante le attività di sostegno allo studio dei minori
	2.2 Potenziamento delle competenze di letto-scrittura	Gli operatori del SCU supportano i minori negli esercizi di potenziamento
3 - inclusione socio-culturale dei bambini e giovani stranieri	3.1 Laboratori e attività ludiche finalizzate all'abbattimento dei pregiudizi razziali	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori affiancandoli nella realizzazione
	3.2 Inserimento nelle realtà territoriali (oratori parrocchiali, associazioni)	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori e gli animatori Caritas nel proporre attività di integrazione socio-culturale, incontrando associazioni e parrocchie come ad esempio i partner indicati nel progetto

	sportive e culturali, laboratori urbani)	
4 – Azioni di promozione della socializzazione	4.1 Laboratorio manipolativo-creativo (pittura, ceramica, costruzione, grafismo, riciclo, etc.)	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dai volontari e collaborano nella realizzazione e nello sviluppo delle abilità manipolative e creative dei minori
	4.2 Laboratorio di musica	Gli operatori del SCU partecipano alle attività di educazione alla musica, accompagnando i minori destinatari nelle attività di gruppo o nei momenti di spettacolo finale all'esterno delle sedi
	4.3 Laboratorio di teatro	Gli operatori del SCU affiancano i minori nelle attività laboratoriali di teatro
	4.4 Visione di film e spettacoli teatrali	Gli operatori del SCU partecipano con i minori alle proiezioni di film presso le sale cinematografiche e teatrali del territorio
	4.5 Laboratori sportivi	Gli operatori del SCU affiancano esperti nella realizzazione di laboratori sportivi
5 - inclusione nel contesto territoriale e tra pari	5.1 Visite ai musei	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori presso i musei territoriali e provinciali
	5.2 Visite guidate e gite presso agriturismi, masserie, imprese artigiane locali	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività presso i parchi, masserie e laboratori artigiani dei territori
	5.3 Attività sportive	Gli operatori del SCU collaborano con gli animatori dei centri nell'organizzazione delle attività sportive promuovendo la cultura del lavoro di squadra.
	5.4 Inserimento nelle attività (oratori) parrocchiali e nelle associazioni presenti sul territorio	Gli operatori del SCU incontrano gli animatori delle parrocchie e i responsabili delle associazioni e strutturano attività d'integrazione Parrocchie: Oratorio ANSPI S. Maria Assunta. Associazioni: la Capagrossa Coworking, Teatro "La luna nel letto", Compagnia Menhir; Biblioteca "Museo del Libro"; Libreria "Agorà"; Associazioni solidali "Legami", "Un Mondo di Bene 2.0" Centri socio-educativi presenti nel territorio.
	5.5 Attività estive presso stabilimenti balneari	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori nell'organizzazione delle visite e nell'accompagnamento dei minori nelle attività dei Lidi delle città costiere
	5.6 Attività educative presso parchi territoriali	Gli operatori del SCU affiancano gli operatori e i minori nelle uscite educative territoriali
6 – acquisizione del valore della cura della propria persona	6.1 Attività finalizzate all'igiene e alla cura della persona	Gli operatori del SCU coadiuvano i volontari e i professionisti nei momenti della vita quotidiana quali: lavare le mani, lavare i denti (Educazione all'igiene dentale presso lo studio Dentistico

		Marcangi), avere le unghie e i capelli puliti, utilizzare i servizi igienici correttamente
	6.2 Attività laboratoriali sulla prevenzione della violenza domestica e salvaguardia delle relazioni personali	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e nella programmazione
1. 7 – educazione alimentare	7.1. Mensa/Merenda	Gli operatori SCU supportano, con senso di condivisione e sobrietà, gli operatori nella distribuzione del cibo sano
	7.2 Riordino degli ambienti	Gli operatori del SCU trasmettono ai minori il senso di collaborazione nella gestione degli spazi comuni e nel mantenerli puliti
	7.3 Laboratorio di cucina	Gli operatori del SCU coadiuvano le attività programmate dagli operatori e collaborano nella realizzazione e programmazione; pertanto affiancano i volontari nelle attività di educazione alimentare, nelle attività creative e culturali (ricette di tutti i Paesi) presso la cucina della sede messa a disposizione dei minori
	7.4 attività laboratoriale presso gli orti di comunità	Gli operatori del SCU affiancano gli animatori in azioni di piantumazione, irrigazione e in generale di cura della vegetazione ornamentale e di quella spontanea
8 – contrasto e prevenzione dei fenomeni di dipendenza da sostanze e da gioco nonché fenomeni di cyberbullismo; educazione all'affettività e alle differenze di genere.	8.1 laboratori di legalità	.Gli operatori SCU saranno chiamati a co-gestire opportunità culturali (visione di film, gruppi di parola, incontri a tema, laboratori) sui temi di cui al punto 8
	8.2 Attività interattive e di gruppo per conoscere e prevenire il fenomeno	Gli operatori del SCU organizzano, con i volontari, all'interno delle sedi laboratori di sensibilizzazione sul fenomeno a rischio.
	8.3 Attività di gruppo per il riconoscimento e la gestione delle emozioni	Gli operatori del SCU organizzano, con i volontari, all'interno delle sedi, momenti in cui bambini e ragazzi possano condividere emozioni, stati d'animo. Gli operatori del SCU organizzano, con i volontari, all'interno delle sedi, momenti di riconoscimento delle differenze di genere per acquisire la capacità di relazionarsi.

--

<p><b>SEDI DI SVOLGIMENTO:</b></p> <p>Centro di ascolto cittadino Ruvo – Via Arco Miavo, 9 – Ruvo di Puglia (4 posti)          Centro Minori “Carlo Acutis” – Via Giovanni Bobio, snc – Giovinazzo (4 posti)          La casa di Santa Luisa – C.so Vittorio Emanuele II, 24 – Terlizzi (4 posti)          Oratorio Michele Fiore – Piazza Sant’Agostino, 1 – Giovinazzo (4 posti)          Centro Pastorale Parrocchiale – Viale A. Moro, snc – Terlizzi (2 posti)</p>
---

<p><b>POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:</b></p> <p>18 posti senza vitto e alloggio</p>
--

<p><b>EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:</b></p>
--

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale del volontariato Caritas).

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 15/12/2020.

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

Disponibilità alla sospensione del servizio per 10 giorni nel mese di agosto, in concomitanza con l'interruzione delle attività, utilizzando i permessi/ferie

Giorni di servizio settimanali: 5

Ore: 25 settimanali

#### **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Attestato specifico da ente terzo

#### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Nessuno

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Sede: Caritas Diocesana piazza Municipio n.22 Molfetta

- Seminario Vescovile - piazza Giovene n.4 Molfetta

- Casa d'Accoglienza "don Tonino Bello" Molfetta Via C. Pisacane n.95

Durata: 42 ore erogate entro 180gg dall'avvio del progetto.

La formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede sopraccitata. Per la formazione a livello regionale verranno affittate, di volta in volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali, se sarà possibile.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

La formazione specifica sarà svolta utilizzando una metodologia attiva, che prevede l'alternarsi di laboratori e di lezioni frontali, utilizzando supporti cartacei e multimediali per facilitare la trasmissione dei contenuti e la partecipazione dei giovani stessi.

Il percorso è uguale per tutti i giovani, anche per quelli con minori opportunità

**Il patto formativo:** è il primo passo essenziale per poter intraprendere un buon percorso di formazione di gruppo, ai giovani viene presentato il programma, le modalità di fruizione della formazione le tecniche e le metodologie utilizzate, gli obiettivi da raggiungere e le regole previste.

**Le lezioni frontali:** saranno tenute da esperti del settore, individuati dai responsabili e dal Direttore della Caritas Diocesana, che oltre ad avere le competenze hanno anche maturato una significativa esperienza lavorativa tale da poter trasferire conoscenze utili e spendibili nel mercato del lavoro.

**I laboratori e workshop:** sono momenti di studio, di approfondimento, di scambio e di confronto con gli esperti, per garantire ai giovani in servizio la possibilità di esprimersi all'interno del contesto formativo.

**Imparare facendo/imparare vivendo:** la formazione prevede dei momenti di cooperative learning e partecipazione attiva dei giovani. Simulazioni, role play, lavori di gruppo con l'utilizzo di cartelloni, saranno gli strumenti fondamentali per un percorso attivo e partecipativo.

**Il benessere educativo:** partendo dal presupposto che essere giovani significa stare in una dinamica di costante evoluzione ed essere alla ricerca di un baricentro costante su cui costruire se stessi, sarà cura dei formatori accompagnare i giovani attraverso un percorso consapevole di crescita, che interpellì i giovani con domande di senso, orientandoli verso il futuro. Obiettivo dei formatori sarà quello di investire in un percorso educativo di qualità per trasmettere ai giovani i know-how indispensabili per il servizio che andranno a svolgere

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

- far acquisire ai operatori volontari specifiche competenze "attraverso l'imparare facendo", a fianco di persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nell'attività quotidiana svolta insieme.

- far crescere i operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

	CONTENUTI	DURATA	FORMATORE
<b>Modulo 1</b>	Presentazione dell'Ente, della sede e del progetto <b>Obiettivo:</b> accompagnare i giovani all'ingresso nel contesto di attuazione, affrontando la dimensione interpersonale e di gruppo e l'inserimento nell'organizzazione	3 incontri/ 12 ore	Don Cesare Pisani Pisani Mariachiara
<b>Modulo 2</b>	Sicurezza sui posti di lavoro e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile <b>Obiettivo:</b> fornire elementi di primo soccorso, ergonomia delle postazioni, rischi connessi allo svolgimento delle attività	1 incontro/5 ore	Demichele Maria Antonietta
<b>Modulo 3</b>	La relazione d'aiuto: conoscenze di base per poter affrontare un colloquio efficace ed essere facilitatori nella relazione con gli utenti <b>Obiettivo:</b> offrire ai giovani le conoscenze teoriche e pratiche della relazione d'aiuto attraverso lezioni frontali, laboratori e simulazioni pratiche	2 incontri/ 10 ore	Gorgoglione Loretta (psicologa)
<b>Modulo 4</b>	Elementi di diritto di famiglia e di diritto minorile; interventi di protezione <b>Obiettivo:</b> offrire ai giovani le conoscenze delle normative di base a tutela dei diritti del fanciullo. Primo approccio agli interventi di protezione.	1 incontro/3 ore	Bisceglia Edgardo
<b>Modulo 5</b>	Elementi di psicologia dello sviluppo. <b>Obiettivo:</b> offrire ai giovani le conoscenze teoriche e pratiche sul processo evolutivo del minore, ponendo l'attenzione sui casi di maltrattamento e incuria.	1 incontro/ 3 ore	Gorgoglione Loretta (psicologa)
<b>Modulo 6</b>	L'ascolto attivo: empatia, congruenza, accettazione incondizionata dell'altro, la riformulazione e la verbalizzazione	2incontri/10 ore	Gorgoglione Loretta (psicologa)

	<b>Obiettivo:</b> offrire ai giovani le competenze per poter effettuare un buon ascolto, e la pianificazione degli interventi		
<b>Modulo 7</b>	L'interesse superiore del minore nei procedimenti che lo riguardano; il diritto ad esprimere la propria opinione; l'ascolto ambito giuridico, sociale e psicologico. <b>Obiettivo:</b> offrire ai giovani le conoscenze teoriche e pratiche utili all'ascolto del minore in ogni ambito di riferimento	1 incontro/ 3 ore	Bisceglia Edgardo Dell'aquila Francesca
<b>Modulo 8</b>	Minori e devianza: gli interventi di prevenzione in ambito socio-educativo. <b>Obiettivo:</b> offrire elementi di conoscenza dei principali istituti per la presa in carico integrata del minore a rischio di devianza e della sua famiglia	1 incontro/3 ore	Dell'aquila Francesca Bisceglia Edgardo
<b>Modulo 9</b>	Il minore autore e vittima di reato; il processo penale minorile e la definizione in ambito extra-processuale; pratiche di mediazione e riparazione. <b>Obiettivo:</b> offrire ai giovani le conoscenze teoriche sulla legislazione sul tema anche alla luce della riforma CARTABIA;	1 incontro/ 3 ore	Bisceglia Edgardo
<b>Modulo 10</b>	La fragilità ed il disagio (psico-socio-educativo) nell'età adolescenziale; prospettive di intervento. <b>Obiettivo:</b> offrire ai giovani strumenti di base per l'osservazione ed il lavoro con soggetti in età evolutiva adolescenziale (in contesti di fragilità e disagio sociale)	2 incontri/6 ore	Bisceglia Edgardo
<b>Modulo 11</b>	Elementi di diritto dell'immigrazione: le principali forme di permesso di soggiorno. Cenni di sociologia dell'immigrazione (i principali flussi migratori nel mondo) MSNA, diritti, protezione e tutela <b>Obiettivo:</b> offrire ai giovani le conoscenze teoriche e tecniche sulle principali forme di permesso di soggiorno; le conoscenze di teoria sociologica rispetto ai flussi migratori; conoscenze di base per interventi di protezione e tutela dei MSNA	2 incontri/ 6 ore	Bisceglia Edgardo
<b>Modulo 12</b>	Metodi e tecniche dell'animazione sociale per i minori a rischio (intervento ludo-pedagogico) <b>Obiettivo:</b> offrire ai giovani le competenze teoriche e pratiche utili al rapporto con i minori, attraverso interventi ludico-pedagogici durante i momenti di animazione sociale.	1 incontro/ 3 ore	Chiara de Lucia
<b>Modulo 13</b>	Azioni di advocacy e lobbying: Come organizzare attività informative, eventi di sensibilizzazione <b>Obiettivo:</b> fornire le competenze utili ad una buona progettazione delle attività di sensibilizzazione e formazione, progettando interventi, dibattiti, testimonianze	1 incontro/3 ore	Pisani Mariachiara
<b>Modulo 14</b>	Don Tonino Bello: profeta di pace <b>Obiettivo:</b> rielaborazione del proprio vissuto, dell'impegno come cittadini attivi alla luce del testimone don Tonino Bello	1 incontro/2 ore	Pisani don Cesare
<b>Modulo 15</b>	Le dinamiche di gruppo e il lavoro in equipe <b>Obiettivo:</b> favorire il lavoro di gruppo, sostenere le dinamiche relazionali, la conoscenza e lo scambio	1 incontro/3 ore	De Lucia Chiara (assistente sociale) Raffaella Scarongella (educatrice professionale)

Sede: Ufficio Caritas Diocesana piazza Municipio n.22 Molfetta  
 - Seminario Vescovile - piazza Giovene n.4 Molfetta  
 - Casa d'Accoglienza "don Tonino Bello" Molfetta Via C. Pisacane n.95  
 Durata: 72 ore

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Generare processi educativi – Caritas Puglia

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

Programma	Obiettivo Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Contributo fornito per la realizzazione del programma
<i>Generare processi educativi - Caritas di Puglia</i>	Obiettivo 1 Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo  Obiettivo 2 Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile  Obiettivo 10 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni	c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Intercettare</b> la domanda di aiuto di persone adulte che vivono in stato di bisogno e marginalità</li> <li>- <b>rinforzare</b> la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità</li> <li>- <b>Favorire</b> l'inclusione nel contesto territoriale attraverso percorsi di accompagnamento,</li> <li>- <b>Offrire</b> il sostegno al soddisfacimento di bisogni primari e relazionali, ponendo particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili.</li> <li>- <b>Educare</b> la comunità alla solidarietà e all'uguaglianza</li> </ul>

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

Numero posti GMO: 5

Tipologia: Giovani con difficoltà economiche (Isee fino a 15.000 €)

Specifica documento che attesta appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:

Certificazione ISEE fino a 15.000 €

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare: No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

L'ente di accoglienza e le sedi di attuazione organizzano una costante campagna di comunicazione per promuovere il Servizio Civile presso la popolazione giovanile del territorio diocesano. In particolar modo la promozione del progetto sarà realizzata usando gli strumenti adeguati, i canali di comunicazione della Caritas Diocesana ed il personale addetto alla comunicazione. Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione (giovani in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di Aggregazione Giovanile,...) e digitale pubblicandolo sul sito web della Caritas diocesana, sulla sua pagina Facebook ed instagram ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati.

Verrà data visibilità all'opportunità coinvolgendo il Comune di Molfetta e le significative realtà collocate sul territorio (parrocchie limitrofe, società sportive, associazioni, ...)

Inoltre, vista la particolare classe di giovani, si intende attivare una comunicazione diretta con un numero di telefono dedicato. Tale relazione consentirà di promuovere la presente proposta a buona parte dei destinatari intercettati dalle azioni del progetto citato, offrendo una significativa possibilità al termine di esso.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

Alcuni giovani scelti verranno da famiglie divise o da situazioni problematiche di vario tipo, in special modo con difficoltà economiche, che sicuramente generano in essi una grandissima fragilità, si sentono soli e cercano la compagnia degli amici o cadono in esperienze-rifugio che portano a gettare la propria vita con una leggerezza imperdonabile. Per cui, da parte della Caritas diocesana, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali.

Si prevede la possibilità di sostenere i giovani con minore opportunità attraverso:

- in presenza di stranieri, si metterà in campo il sostegno del mediatore culturale e interculturale.
- n. 2 moduli di formazione (h 8) nei quali, attraverso gli esperti formatori già in carico al progetto, si orienteranno questi giovani sulle seguenti tematiche: chi sono e cosa voglio diventare; Il bilancio delle competenze; la ricerca del lavoro e gli strumenti per farlo (elaborazione di un curriculum).
- Colloqui psicologici durante i quali, in caso di necessità, i giovani potranno essere ascoltati, sostenuti ed accolti nei momenti di maggiore difficoltà
- Nella fase di tutoraggio si metteranno in campo attività supplementari di ascolto e di accompagnamento per permettere ai giovani con minore opportunità di vivere un'esperienza significativa.
- Contributi economici o di sostegno alimentare. Per i giovani con minori opportunità economiche, in caso di necessità, la Caritas diocesana sarà di supporto nel pagamento di ticket per lo spostamento o fornirà alimenti e beni di prima necessità.
- Organizzazione di momenti di convivialità e di socializzazione. La convivialità intesa come condivisione del cibo favorisce il dialogo, la riflessione e il piacere della socialità. Il cibo rappresenta un momento fondamentale per costruire i legami sociali e rinsaldare legami d'affetto: a tavola ci si racconta, ci si scopre. Si organizzeranno alcuni momenti di convivialità che vedranno presenti e protagonisti tutti i giovani in servizio che potranno partecipare attivamente alla preparazione (a seconda delle abilità, conoscenze e capacità di base di ciascuno), nonché "sollevare" tutti dal peso della quotidianità.

#### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

No

#### **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

- Durata: 3 mesi
- Ore: 24
- Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

Poiché la Puglia è considerata Regione dell'Obiettivo Convergenza Italia, si vuole investire molto in questa fase di immissione al mondo del lavoro. Pertanto l'articolazione oraria, molto corposa, sviluppata in 12 settimane

Attività obbligatorie:

Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile sono state certificate attraverso la metodologia della "Mappatura delle competenze professionali", che permette di applicare un modello di analisi che mira a evidenziare i passaggi chiave del processo di trasformazione preso in analisi. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze acquisibili durante il percorso e che verranno analizzate possono essere così sintetizzate:

- Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore.
- Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse.
- Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati.

? Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

I giovani sono stati accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV, anche attraverso lo strumento dello Youthpass che risponde a due obiettivi, uno pedagogico, perché invita a ragionare su quello che si è appreso; e un altro funzionale alla visibilità e alla disseminazione delle competenze acquisite, di cui si fa "ambasciatore". I laboratori hanno previsto anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa. Infatti la formazione tecnologica e le competenze digitali sono ormai il requisito di base del curriculum di un giovane in cerca di occupazione e non si tratta soltanto della capacità di utilizzare i programmi di base di scrittura e calcolo quanto invece delle abilità nell'uso consapevole dei social media e più in generale della rete. Lo stile del laboratorio è stato adottato anche per l'orientamento all'avvio d'impresa perché all'interno di questo si possono applicare tutte le caratteristiche metodologiche dell'apprendistato: modeling, osservazione e imitazione dell'esperto; coaching, l'esperto assiste e agevola il lavoro individuando eventuali errori o criticità; scaffolding, l'esperto aiuta senza sostituirsi il lavoro degli studenti; fading, l'esperto gradualmente riduce il proprio intervento a favore del lavoro autonomo da parte dei giovani. Di particolare importanza è il modellamento tramite il fading (dissolvenza), riferito all'intervento istruttivo che progressivamente si riduce. In queste attività obbligatorie possiamo quindi individuare delle ricadute educative generali, l'apprendimento di abitudini mentali e comportamentali che si riveleranno cruciali per l'inserimento lavorativo, tra le quali spicca quella di considerare l'insieme del processo produttivo, dal momento dell'ideazione-progettazione a quello della realizzazione operativa a quello della valutazione finale.

- Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Attività opzionali:

Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa. Si ritiene opportuno organizzare dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative. Gli individui trasformano le loro percezioni degli eventi alla luce delle interazioni che hanno con altri nell'ambiente organizzativo, quindi è fondamentale conoscere le emozioni strettamente connesse all'ambiente lavorativo e soprattutto si ritiene utile educare i giovani a gestire le emergenze (stress, burnout...) sperimentando le tecniche di defusing (condivisione dell'esperienza vissuta). Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che ha provveduto allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda.